

Lerner Meloni resta con Trump a pag. 12



Meloni s'intesta Trump: la lupa perde il pelo, ma non il vizio

» Gad Lerner

D'accordo, la lettera inviata da Giorgia Meloni al "Corriere della Sera" per ribadire il suo "Preferisco Trump" si può leggere anche per divertimento: è un esercizio ineguagliabile di arrampicata sugli specchi, a cominciare da quando definisce "surreale" l'assalto a Capitol Hill. Ma io consiglio invece di prenderla sul serio e conservarla a futura memoria a riprova del codice genetico della destra italiana.

La violenza? "È sempre una implicita ammissione di inferiorità". Segue l'usuale invocazione del "pari e patta": chi ha condannato gli squadristi che tentavano di sovvertire con la violenza l'esito del voto popolare non avrebbe le carte in regola perché non fece altrettanto con "le devastazioni prodotte dai Black Lives Matter". E con ciò il vasto movimento antirazzista è messo sullo stesso piano di un manipolo di facinorosi. Da pensierosa pensatrice della complessità, la Meloni critica chi "si limita a dividere il mondo tra buoni e cattivi". Sicché Trump andrebbe giustificato

anche quando definisce "patrioti" gli energumani da lui stesso mobilitati. La sinistra italiana, poi, non avrebbe il diritto di prendersela col Trump che calpesta il risultato delle elezioni poiché essa governa senza averle vinte. Per caso le ha vinte la destra?

E infine, il colpo da maestra: se fra quattro anni venissero eletto lui, come la metteremmo? Ci vuole prudenza "quando si parla delle dinamiche interne della prima potenza al mondo". Cosa volete che sia se il "preferito" della Meloni s'è macchiato di un tentativo golpista? È proprio vero che la lupa perde il pelo ma non il vizio. Chi si figurava la trasformazione di Fratelli d'Italia in un normale partito di destra democratica farà bene a ricordarsi con chi abbiamo a che fare.

LETTERA
AL CORSERA:
"E ALLORA
LA VIOLENZA
A SINISTRA?"

